UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO

Città di Mestre

PROGRAMMAZIONE

CULTURALE

37°

ANNO ACCADEMICO

2023 - 2024

Percorsi a Tema

- **Percorso Letterario, nella letteratura e nel cinema**
- **Percorso nella Storia dell'Arte**
- **Percorso nella Storia di Venezia**
- **Percorso "Viaggi Virtuali"**

e Moduli di Altre Discipline

Sedi:

- **Istituto Berna**
- **Centro Civico Manin**
- **Centro Culturale Candiani**

Docenti:

Letteratura e Cinema
Giuseppe Indelicato
Anna Nasti
Claudio Peressin
Chiara Puppini
Silvia Rizzo
Lia Ruisi
Maria Rosa Sunseri

Storia dell'Arte
Antonella Federici
Grazia Fumo
Claudio Ricciardi
Alessandro Righi
Antonio Stefania

Storia di Venezia
Marina Dalla Stella
Guido Ercole
Giorgio Fazzin
Lino Gatto
Antonio Lanza
Angelo Tonnellato

Viaggi virtuali
Alessandro Cazziolato
Enzo Mainardi
Mario Ruffino
Giuliano Vio
Mariagrazia Zannini

Percorsi culturali a più voci

Ottobre – Maggio

Lunedì e Giovedì - Istituto Berna
Martedì e Giovedì – Centro civico Manin
Mercoledì – Centro culturale Candiani

La programmazione culturale nelle sedi dell'Istituto Berna, del Centro Civico Manin è organizzatain **percorsi** di durata annuale, affidati a più docenti, e in alcuni **moduli** di durata variabile che toccano molti campi del sapere, affidati ciascuno a un docente.
La maggior parte di percorsi e moduli del Berna sono riproposti al Manin in altra giornata e altra data. Alcuni moduli sono presentati solo al Berna, altri solo al Manin. Vedi indicazione sede a lato di ciascun modulo

Al Berna e al Centro culturale Manin sono previsti ***quattro percorsi*** che si snodano il primo su tutto l'anno, gli altri su gran parte dell'anno, a più voci per non dare un carico eccessivo ad un solo docente.

▪ **Letteratura e Cinema**
collocato al Berna il Lunedì dalle ore 15.30 alle ore 16.30

▪ **Storia dell'Arte**
collocato al Berna il Giovedì dalle ore 16.45 alle ore 17.45

▪ **Storia di Venezia**
collocato al Berna il Giovedì dalle ore 15.30 alle ore 16.30

▪ Il quarto percorso, denominato **Viaggi virtuali**, è basato su racconti e foto di viaggi in paesi di più continenti, presentati perlopiù da persone che li hanno effettuati realmente.
È collocato al Berna il Lunedì dalle ore 16.45 alle ore 17.45

Il calendario è completato da alcuni **moduli di breve durata** su varie tematiche.
Nelle pagine che seguono, una sintetica presentazione del contenuto di ciascun modulo dei Percorsi e del contenuto degli altri Moduli elencati sotto il nome dei vari docenti in ordine alfabetico.

Alla programmazione di Berna e Manin si aggiungono **I Mercoledì del Candiani**, presso il centro culturale cittadino.
Si tratta di interventi di relatori esperti organizzati in cicli che trattano un nucleo tematico visto da vari punti di vista, ma anche di incontri singoli, come gli incontri con l'autore. In questa sede sono celebrati alcuni eventi.
Per l'elenco degli incontri del Candiani e degli abstract dei contenuti relativi si rimanda alla pagina ……

PERCORSO NELLA LETTERATURA E NEL CINEMA

Le relazioni difficili

Il percorso di "Letteratura e cinema" dell'anno 2023/24 rivolge la sua attenzione alle relazioni difficili, un tema di grande attualità che coinvolge le persone a tutti i livelli, dal campo personale e familiare a più vasti orizzonti sociali e politici.
Il percorso è affidato a sei docenti: Anna Nasti, Claudio Peressin, Chiara Puppini, Silvia Rizzo, Lia Ruisi, Maria Rosa Sunseri che si alterneranno per presentare alcuni significativi romanzi della letteratura italiana e non, rappresentativi del tema scelto. I romanzi saranno seguiti dalla visione del film da essi tratto.
Inoltre, per consentire una riflessione sul linguaggio cinematografico, apprezzarne la specificità e comprendere quanto sia specchio di problemi individuali e di società, è stato inserito nel percorso un modulo specifico che analizzerà alcuni capolavori indiscussi della cinematografia tenuto da Giuseppe Indelicato.
Questo percorso viene svolto all'Istituto Berna il lunedì dalle ore 15,30 alle ore 16,30 e viene riproposto al Centro civico Manin in giorni diversi.
I romanzi sono indicati di seguito secondo l'ordine di presentazione all'Istituto Berna.

● **Introduzione al percorso letterario** a cura di Lia Ruisi

Quest'anno, i docenti del gruppo hanno scelto un tema di grande complessità e sempre attuale, che sottopone alla riflessione i meandri dell'anima in lotta tra il dovere di un ruolo e l'esigenza prorompente dell'attuazione del proprio sé, tra l'accettazione della cosiddetta "normalità" e il sottile fascino della trasgressione, tra le amicizie che nascono e che poi si perdono e si tradiscono nel drammatico percorso dell'esistenza, tra il difficile compromesso di mediazione tra le ambizioni e la necessità del dialogo con l'altro, tra le mille difficoltà di una umanità, prigioniera di un'esistenza frutto di relazioni.
Le relazioni difficili: è questo il tema che affrontano i diversi testi proposti dai docenti del gruppo; romanzi che pongono l'accento su aspetti diversi delle relazioni: rapporti generazionali, di coppia, amicali, sociali, ma soprattutto con sé stessi, che rivelano quel vivere sempre turbolento con l'amico-nemico che ognuno porta dentro di sé. Sono storie di relazioni difficili, complesse, variegate e costellate da costanti ed inquietanti momenti contradditori che rivelano quanto sia difficile stabilire relazioni positive e durature. Romanzi testimonianze di vita che, nella loro cornice temporale vasta, portano in superficie individuali complessità nascoste e diverse conflittualità sociali che anelano di trovare in un utopico mondo migliore relazioni concilianti col sé e con gli altri. Narrazioni tutte che invitano ad una riflessione personale, da confrontare, in proficui dibattiti, tra docenti e partecipanti agli incontri.

● **Gustave Flaubert, *Madame Bovary* e Choderlos de Laclos, *Le relazioni pericolose*** a cura di Silvia Rizzo

Due romanzi apparentemente molto distanti. Del 1856 il primo, del 1782 il secondo. L'uno romanzo epistolare, l'altro romanzo realista. Ma al tempo stesso romanzi molto simili.
Il primo osservato dal punto di vista femminile, di una donna alla ricerca di autorealizzazione, l'altro del maschio corrotto e corruttore, dalla vita dissipata, anch'egli alla ricerca di una vita che nasconda la

prosaicità e la banalità quotidiana.
Simili perché entrambi individuano nell'approccio erotico e sessuale una via di fuga dal grigiore delle loro vite. Entrambi celano un vuoto esistenziale, una insofferenza nei confronti della mediocrità della vita.
Entrambi sottendono una denuncia della società: l'uno, *Le relazioni pericolose*, il vuoto della società aristocratica, corrotta, fatta di manovre, sotterfugi, ipocrisie, colpi di scena e complicatissimi intrighi; l'altro, *Madame Bovary*, il vuoto e la noia della monotonia della vita di campagna.
Simili perché l'adulterio di Emma è figlio della coscienza della mediocrità dell'esistenza e della tensione verso sogni e desideri inappagati, del contrasto tra ideali romantici e la realtà soffocante. Una vita alla ricerca dell'autoaffermazione che però la porterà verso il baratro. Nell'altro è messa in scena la vita licenziosa di due libertini con le loro esperienze di seduttori avvezzi alla lussuria e ad una vita dissipata eretta a sistema di vita. Quadro realistico di una società moralmente dissoluta e crudele, ormai in discesa libera verso l'autodistruzione.
In entrambi la dimensione sentimentale e amorosa è assente dalle relazioni impossibili che riducono i rapporti a mera carica erotica.
Uno, il personaggio maschile non fa mistero della sua vita dissoluta alla ricerca narcisistica e sconsiderata del piacere lontana da qualsivoglia sentimento e passione amorosa. Dall'altra il personaggio femminile che vive drammaticamente nell'ombra i suoi tradimenti e la sua vita parallela da adultera. Il Bovarismo diventa una malattia letteraria.
Si illudono entrambi, in modi diversi, che la seduzione, le relazioni extraconiugali e l'adulterio possano essere la soluzione all'insoddisfazione per la vita asfissiante.
Ma non c'è scampo dinanzi ad una vita priva di ideali e di valori e a rapporti malati e morbosi. Eros e thanathos, amore e morte saranno l'inevitabile epilogo in entrambi.
Film: Le relazioni pericolose, diretto da Stephen Frears

ꕥ

● **Ermanno Rea, *Nostalgia*** a cura di Chiara Puppini

Può una grande e spensierata amicizia tra due ragazzi conservarsi per oltre quarant'anni, quando - diventati adulti - scoprono di aver condotto vite diverse?
La vicenda si svolge nel rione Sanità, altro protagonista, costruito su grotte oscure e misteriose catacombe, che si aprono, inaspettatamente, su ridenti giardini. Luogo che Ermanno Rea aveva frequentato da bambino quando andava a casa dai nonni, e in cui si svolge una storia, che lo inquietava da tempo. L'autore la racconta, poco prima di morire, al modo di un lascito e una dichiarazione d'amore per la sua città.
Oreste, nato in una famiglia che sopravvive rubacchiando, e Felice, la cui madre, "una signora", svolge il mestiere di guantaia, sono compagni di scorribande sulla moto Gilera 125 che Felice guida "come un dio". Compiono piccoli scippi, ma poi Oreste propone un furto importante che, comunque, non avrebbe dovuto avere le conseguenze tragiche che poi, invece, ebbe. Le vite dei ragazzi si dividono: Oreste diviene "o Malommo", potente boss della camorra, Felice se ne va nel Medio Oriente dove lavora, diventa ricco, cambia religione e sposa una bellissima donna innamorata. Quarantacinque anni dopo torna per assistere la madre, che sta morendo, e s'immerge in una Napoli in cui si intrecciano squallore e potenza, miseria e felicità, tenerezza e violenza nelle loro luccicanti contraddizioni. Accanto alla oscura e tragica durezza della malavita e alla paura che incute il solo nome di "o Malommo" convivono il riscatto dei giovani che riescono a laurearsi e, soprattutto, la speranza di padre Rega, parroco di Santa Maria della Sanità, che vuole restituire dignità ai poveri e agli esclusi. Oreste e Felice incarnano queste insolubili e ferrigne contraddizioni.
Dal romanzo *Nostalgia* è tratto il film omonimo di Mario Martone del 2022.

ꕥ

● **Cesare Zavattini, *Totò il buono* e altri scritti** a cura di Anna Nasti

Quella sociale è la conflittualità più antica ed irrisolta, perché una democrazia autentica, nella quale sia dato vivere in eguaglianza e giustizia, non è mai esistita e resta un'utopia.
Il potere infatti, in modo evidente o dissimulato, storicamente si è realizzato in plutocrazie, governi dei ricchi, mentre ai ceti sociali più poveri sono state concesse soltanto molte nobili illusioni.
Ironicamente da un lato, con molto affetto dall'altro, Zavattini nel suo breve gioiello letterario *Totò il buono*, ripreso poi con incisione neorealistica nel film *Miracolo a Milano*, ci racconta una fiaba nella quale i desideri semplici della gente buona, pura di cuore, i "baracchesi" alla periferia della città di Bamba, si scontreranno con la prepotenza del ricco industriale, deciso a scacciarli da quel terreno di periferia quando là viene trovato il petrolio. Il miracolo finale risolverà la situazione, ma ci proporrà spontanei interrogativi fondamentali di tipo etico e ci porterà, un po' commossi, a desiderare con intensità un mondo migliore.
Zavattini, autore cui è difficile attribuire etichette, senza poderose architetture romanzesche, usando tocchi leggeri a dipingere, caratterizzandoli, personaggi originali e inconsueti, e introducendo canoni nuovi di linguaggio, quali il nonsense e la scrittura in "presa diretta", interpreta bene il bisogno di rendere anche visivamente analizzabili istanze modernissime di riscatto sociale.
Film *Miracolo a Milano* di Vittorio De Sica del 1951

● **Gianrico Carofiglio, *Il passato è una terra straniera*** a cura di Maria Rosa Sunseri

"Fino a qualche minuto primo ero lì a fare colazione, come ogni mattina, preparandomi per una banale giornata, quando all'improvviso sono stato preso da un vortice e mi sono ritrovato altrove. In un posto misterioso e straniero. Lontano."
È questo l'incipit del romanzo di Carofiglio ambientato in una Bari degli anni 80 in cui ambienti torbidi e segreti fanno da sfondo alla routine quotidiana tranquilla e rassicurante.
In questo thriller psicologico che lambisce il romanzo di formazione si muovono i due protagonisti: Giorgio studente modello figlio di intellettuali borghesi e Francesco che per vivere gioca a carte vincendo perché è un abile baro e sembra avere le chiavi per aprire le porte del successo.
L'incontro tra i due innesca il cortocircuito narrativo in cui Giorgio diventa complice di Francesco e comincia la sua discesa agli inferi, in quegli inferi dell'anima fino ad allora ignoti.
Nel frattempo un tenente dei carabinieri, Giorgio Chiti, indaga su una serie di violenze sessuali che marchiano a fuoco la vita di giovani donne passate nel posto sbagliato al momento sbagliato……
Da questo romanzo il regista Daniele Vicari ha realizzato nel 2008 l'omonimo film.

● **Giuseppe Pontiggia, *Nati due volte*** a cura di Claudio Peressin
Nati due volte è un libro di Giuseppe Pontiggia pubblicato nel 2000. A nascere due volte sono in due: il figlio disabile e il padre che lo accompagna nel difficile percorso della vita. Un percorso fatto di ostacoli - dove gli ostacoli sono di volta in volta l'ottusità, la stupidità, il cinismo delle istituzioni - ma anche di scoperte come la solidarietà e la gratuità dei gesti delle persone sensibili. Nello scrivere *Nati due volte* Pontiggia attinge alla sua esperienza personale senza però farne un romanzo autobiografico. I capitoli del libro sono anche brevi racconti autonomi, dedicati alle sfide che la vita mette in campo di fronte a un ragazzo - non diverso, ma differente - e a suo padre, episodi che insieme costruiscono un romanzo di formazione per entrambi i protagonisti.
Nel 2004 Gianni Amelio, pur non attenendosi rigorosamente alla vicenda narrata nel libro, ne trae l'essenza per realizzare un film intenso, doloroso e struggente, *Le chiavi di casa.*

● **Eshkol Nevo, *Tre Piani*** a cura di Lia Ruisi

Romanzo di Eshkol Nevo, scrittore israeliano ormai di chiara fama. Ambientato in una palazzina borghese di tre piani, sita a Tel Aviv, lo scrittore descrive, richiamando le istanze psicologiche freudiane, la complessa vita delle tre famiglie di coinquilini dai cui racconti emergono i drammi esistenziali dei tre protagonisti, narrati in forma personale, in una sorta di confessione ad un ipotetico Tu: un amico scrittore, una lettera ad un'amica, al marito defunto tramite la sua segreteria telefonica. Tre racconti personali che portano in superficie le complessità psicologiche che un'umanità, mascherata da un vivere apparentemente "normale", nasconde nell'abisso dell'animo.
Tre piani: un viaggio interessante nella psiche, come qualcuno ebbe a definirlo, un modo quasi psicoanalitico per ritrovarsi e comprendersi. Da questo romanzo il regista Nanni Moretti ha realizzato il suo omonimo film che, pur tenendo presente la complessa tematica sulle relazioni umane, ambienta il film a Roma e in contesti diversi.

● **Capolavori del cinema** a cura di Giuseppe Indelicato

Il cinema ha sempre vissuto in simbiosi con la società e con le sue dinamiche di cambiamento, ricavando dall'osservazione della realtà temi e spunti da convertire in storie, arte e "incanti". Pertanto, il cinema è sempre stato per noi spettatori, uno strumento di riflessione, di analisi e di critica sulla nostra esistenza così complessa e problematica, capace anche di sensibilizzarci su tematiche che a volte non ci appartengono direttamente.
Gli interventi dedicati ai film nelle singole giornate, saranno supportati anche da brevi visioni di sequenze cinematografiche.
Film*: Ladri di biciclette* di Vittorio De Sica, 1948, *La dolce vita* di Federico Fellini del 1960, *I quattrocento colpi di François Truffaut del 1959*, *La finestra sul cortile* di Alfred Hitchcock del 1954, *2001: Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick del 1968.

PERCORSO NELLA STORIA DELL'ARTE

Dal Rinascimento alla Biennale: incursioni nella storia delle arti figurative e dell'architettura

Il percorso è affidato a cinque docenti: Antonella Federici, Grazia Fumo, Claudio Ricciardi, Alessandro Righi, Antonio Stefania. Si focalizzerà principalmente sul Rinascimento, in particolare il Rinascimento in architettura di cui conosceremo la "grammatica" e le principali realizzazioni in ambito veneto, sia civili sia religiose. Si aggiungerà poi l'illustrazione delle opere di due grandi geni rinascimentali, Leonardo e Michelangelo. Altri due moduli rimarranno sempre in ambito veneziano, proponendo l'uno la presentazione delle decorazioni esterne quali patere, fregi, capitelli, lapidi, leoni marciani, tabernacoli, vere da pozzo e anche i resti di affreschi andati quasi completamente perduti, mentre l'altro farà rivivere gli anni della nascita della Biennale e i suoi primi protagonisti.

Questo percorso viene svolto all'Istituto Berna il giovedì, dalle ore 16.45 alle ore 17.45 e quasi tutti gli incontri sono riproposti al Centro civico Manin il martedì.

● ***Leonardo e Michelangelo, due giganti agli antipodi*** a cura di Antonella Federici.

Il Rinascimento italiano è stata un'epoca magica e irripetibile. Unici nella storia dell'arte ma anche in quella della nostra mente. Studiare questi personaggi vuol dire trovare in noi le loro invenzioni. Leonardo unico come Dante, capace di divertire, insegnare e stupire. Dalla meccanica alla pittura, dall'architettura agli studi sul volo Leonardo ha detto tutto. Gli altri artisti di prima e di dopo hanno creato qualcosa di unico in una sola disciplina. Inutile introdurre Michelangelo, noto a tutto il mondo per quel miracolo che è la cappella Sistina in Vaticano che attrae ogni anno milioni di persone. L'uno, caratterialmente il contrario dell'anno. Due giganti agli antipodi.

A cura di Alessandro Righi

● ***Il Rinascimento Italiano: artisti e committenti, città e architetture da Brunelleschi a Michelangelo***

Il Rinascimento propose la visione di una nuova architettura che, a partire dalla Firenze di primo Quattrocento di Brunelleschi, si diffuse in tutta Italia dando vita a diverse declinazioni locali che coincisero con quelli che sono stati chiamati i "Centri del Rinascimento".
Città grandi e piccole, sedi di poteri in competizione tra di loro, che diedero vita ad una sorta di gara per l'affermazione della propria superiorità, anche coltivando relazioni privilegiate con gli artisti di avanguardia che in quegli anni proposero e propagarono, spostandosi tra questi Centri, la rivoluzionaria affermazione del linguaggio artistico *all'antica*.

● ***L'altro Rinascimento: Venezia e la Terraferma da Codussi a Palladio*** a cura di Alessandro Righi (solo Berna)
Questa parte del corso si concentra su Venezia e sulla Terraferma Veneta, indagando le forme del

Rinascimento veneto che, date la struttura politica della Repubblica e la sua cultura artistica, si configurano secondo forme decisamente peculiari.
Si analizzeranno manufatti architettonici, sia religiosi che civili, con una particolare attenzione alla nascita della villa e del cosiddetto "paesaggio palladiano".

● ***Il Rinascimento veneziano e l'architettura religiosa del Palladio a Venezia***, a cura di Antonio Stefania (solo Manin)

Il modulo completerà le lezioni sull'architettura religiosa del Palladio a Venezia e l'illustrazione degli aspetti compositivi e funzionali delle quattro chiese veneziane da lui progettate: San Pietro di Castello, San Francesco della Vigna, San Giorgio Maggiore, Redentore. Saranno analizzati anche i caratteri formali delle chiese basilicali dei secoli precedenti per comprendere meglio le soluzioni palladiane. Si accennerà anche all'architettura civile del Palladio dell'entroterra veneto e si inizierà un percorso sul rinascimento veneziano.

● ***Decorazioni esterne a Venezia*** a cura di Grazia Fumo.

Si intende proporre un itinerario virtuale nella città di Venezia, tra calli e campielli, e si prenderanno in esame *patere, fregi, capitelli, lapidi, leoni marciani, tabernacoli e vere da pozzo* che spesso decorano l'esterno di tanti palazzi nobili e comuni e di tante corti sia pubbliche che private, opere collocate dai veneziani con intento semplicemente ornamentale, talvolta anche religioso o commemorativo. L'insieme di queste sculture ha dato origine ad un originalissimo museo all'aria aperta visibile da tutti ogni giorno.
Verranno analizzati anche alcuni brani ad affresco che permangono, spesso dimenticati, sulle facciate di tanti palazzi veneziani, ormai deboli ma importanti testimonianze di quanto schiere di artisti hanno dipinto nei secoli, dapprima seguendo un gusto puramente geometrico e poi, a partire dai primi anni del Cinquecento, affrescando con sfarzo e colore scene ricche di personaggi e riferimenti allegorici che ricoprivano anche superfici molto vaste.
Purtroppo, la fragilità della materia pittorica ha portato alla perdita di gran parte di tali decorazioni realizzate da importanti artisti tra cui, tra i più noti, Giorgione, Tiziano, Tintoretto, Salviati, Veronese.
Le loro opere, oggi quasi tutte scomparse, sono state comunque ampiamente documentate da molte fonti bibliografiche e numerose incisioni che accompagneranno la lettura di quanto ancora rimane di queste affascinanti espressioni artistiche nella città lagunare.

● ***Biennale e dintorni***, a cura di Claudio Ricciardi.

- Nascita della Biennale
- Prime edizioni della Biennale
- I Ribelli di Ca' Pesaro
- Le Biennali degli Anni '20 e il rapporto Biennale-Neofuturismo

Si partirà con l'analisi della nascita dell'Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia (1895) con i protagonisti (Riccardo Selvatico, Mario De Maria, Augusto Sezanne, Filippo Grimani, Antonio Fradeletto, Antonio Maraini e Giovanni Bordiga) fortemente divisi, in una Venezia divisa, tra istanze progressiste-moderniste, che vedono in Riccardo Selvatico il principale fautore, e le istanze conservatrici, rappresentate in primis da Filippo Grimani, sindaco di Venezia dal 1895 al 1919.
Attraverso l'analisi delle opere esposte nelle prime edizioni, 1895-1910, si vedrà come la Biennale mostri

un'attenzione prevalente ad esperienze artistiche mitteleuropee (carattere di fondo ideista/simbolista), trascurando quelle di matrice francese (carattere di fondo modernista/avanguardie).
Ci si soffermerà in particolare sui "Ribelli di Ca' Pesaro" (1908-1920), guidati magistralmente dal critico Nino Barbantini (vera anima della costituente Galleria d'Arte Moderna di Ca' Pesaro) e tesi verso le forme d'arte più avanzate di Vincent Van Gogh, Paul Gauguin e il gruppo dei Fauves, e si collegherà il gruppo dei capesarini con alcuni artisti presenti a Venezia, di larga influenza sui destini della Biennale: Modigliani, Boccioni, Casorati.
Infine si registreranno nelle Biennali del primo dopoguerra le tendenze verso forme artistiche orientate in un sistema culturale di richiamo/ritorno all'ordine (ce n'era bisogno di ordine dopo le lacerazioni prodotte dalla guerra anarchicamente interpretate dall'arte) nel movimento Novecento, gruppo che condividerà le scene delle Biennali con il Neo-futurismo.

PERCORSO NELLA STORIA DI VENEZIA

Il percorso è composto da sei moduli affidati ad altrettanti docenti: Marina Dalla Stella, Guido Ercole, Giorgio Fazzin. Lino Gatto, Antonio Lanza e Angelo Tonnellato

Questo percorso viene svolto all'Istituto Berna il giovedì dalle ore 16.45 alle ore 17.45 e riproposto al Centro civico Manin in giorni diversi.

● ***Il dialetto veneto e il dialetto veneziano*** a cura di Lino Gatto.

Nel considerare quali sono i dialetti italiani, o meglio le varianti in cui si parla qualcosa che può essere chiamato dialetto, in genere si fa corrispondere il dialetto alla regione, ma la realtà è molto più complessa e articolata.
Nel contesto storico degli ultimi decenni, in Italia si è passati in poco tempo dalla dialettofonia alla italofonia. Ormai oggi sono pochi gli Italiani che parlano esclusivamente dialetto, a parte in alcune regioni come il Veneto in cui l'uso del dialetto è ancora molto presente.
Va ricordato che, pur in presenza di un dialetto veneto comune, o koinè veneta, esso non è costituito da un unico dialetto, ma vi sono diverse varietà le quali dipendono da un discorso di carattere sia geografico sia formale e fonetico, come si può ben notare parlando, in modo particolare, del dialetto veneziano e delle sue varianti.

● ***I salotti letterari nella Venezia del Settecento,*** a cura di Marina Dalla Stella.

Nel corso del Settecento nella Repubblica Serenissima, all'avanguardia rispetto agli altri Stati italiani, si costituiscono numerosi salotti letterari a imitazione francese, che danno origine a una socialità e a una opinione pubblica distinte sia dall'intimità familiare e domestica sia dalla sfera politica. Vi si assiste alla volontà di affermazione e al protagonismo femminili, grazie a personalità, quali: Giustina Renier, prima storica delle tradizioni popolari, Elisabetta Caminer, prima direttrice di giornale, Caterina Dolfin, Marina Querini, Isabella Teotochi, abili organizzatrici culturali nei loro salotti e veri punti di riferimento, all'insegna del cosmopolitismo, per intellettuali italiani e stranieri.

● ***Il volto femminile della Serenissima Repubblica di Venezia*** a cura di Antonio Lanza.

Il modulo continua l'indagine sulle donne veneziane (nobili, originarie, popolane) e sulle "foreste" iniziato lo scorso anno. Sia i documenti conservati negli archivi della Serenissima – oggi custoditi all'Archivio di Stato ai Frari – sia le pietre e i muri di Venezia danno voce ad una presenza femminile di particolare spessore che trova riscontro nelle trattative commerciali e marittime, nelle disposizioni testamentarie, nella gestione dei beni personali, nella conduzione familiare, nella composizione di poesie e di saggi letterari, nella lavorazione del vetro e del merletto, nella pratica della carità, nella vita religiosa.

In questo anno saranno trattati aspetti meno noti della vita e delle opere di personaggi quali, ad esempio, Cassandra Fedele, Gaspara Stampa, Veronica Franco, Marietta Robusti (detta La Tintoretta), Anna Notara Paleologina, Sara Copio Sullam, Arcangela Tarabotti ed Elena L. Cornaro Piscopia.

● ***Storia della marina veneziana,*** a cura di Guido Ercole

- Le fortificazioni veneziane dell'isola di Creta
I luoghi, la storia, le piante dell'epoca, le immagini satellitari delle opere costruite a Candia, La Canea, Grabusa, Retimo e Spinalonga con le foto di come sono ancora ammirabili al giorno d'oggi scattate durante un viaggio compiuto nell'isola di Creta.

- L'eredità della Serenissima
La storia di come, all'inizio dell'800, la Marina della Serenissima, a seguito della conquista del regno Lombardo-Veneto da parte dell'Austria, divenne gradualmente la Marina dell'Impero Austro-Ungarico, con particolare attenzione agli uomini che governarono questa trasformazione negli anni dal 1798 al 1805 e dal 1815 al 1866: Andrea Querini Stampalia, il Conte L'Espine, Andrea Salvini, il Marchese Paolucci, Nicolò Pasqualigo, il Conte Zichy, l'Ammiraglio Francesco Bandiera, il Maresciallo Radetzky e l'Ammiraglio Tegetthoff.

● ***Incursioni nella storia: Venezia nell'Ottocento,*** a cura di Angelo Tonnellato

- ***La storia di Venezia nelle Confessioni di un italiano di Ippolito Nievo*** (incontri 1 e 2)
Un'incursione nel tema della storia veneziana e dell'incidenza della città lagunare nel capolavoro di Nievo. Come si sa, il protagonista-narratore del romanzo, Carlino Altoviti, arrivato agli ottanta anni, alla vigilia dell'Unità d'Italia, inizia a raccontarsi ed a raccontare, tra il «castello di Fratta», Portogruaro, Venezia, Padova e, man mano che il cerchio degli eventi e dei processi storici si allarga, un po' dappertutto in Italia. Partiremo dal celebre avvio, quello in cui Carlino dice di essere nato veneziano e di voler morire, per grazia di Dio, italiano. Ci soffermeremo sui capitoli ambientati a Venezia (capp. 11-14) e ripercorreremo la caduta dell'antica Repubblica (1797), l'arrivo di Napoleone, la dominazione austriaca. Rintracceremo, nelle pagine di Nievo, la costruzione di una nuova immagine etico-politica di Venezia, al di là delle leggende, sia rosa che nere, che la letteratura sulla "morte di Venezia" stava già spargendo a piene mani. Proveremo a disegnare la geografia politico-morale ma anche sentimentale dello scrittore – morto appena trentenne – attraverso i luoghi del suo romanzo.

- ***Il mito della nascita di Venezia «libera dal mare».*** Omaggio a Daniele Manin nel 220° anniversario dalla nascita (Venezia, 13 maggio 1804) (incontro 3)
Nel 1847, alla vigila della rivoluzione, volendo contribuire con un suo scritto alla grande opera collettiva realizzata dai principali intellettuali veneziani per onorare il congresso degli scienziati che si riuniva quell'anno nella capitale lagunare, Daniele Manin scrisse invece un saggio, intitolato *Della veneta giurisprudenza civile, mercantile e criminale*. Il titolo non era stato certo escogitato per attirare l'attenzione del censore e della polizia. La prima pagina però partiva dall'origine di Venezia ad opera «d'un popolo nascente». Evidente eco del mito della nascita della città in uno spazio libero, fra terra e mare. Nell'incontro ripercorriamo la traiettoria di creazione e diffusione di questo mito politico.

- Il Veneto terra di banditi? 1200 processati, 400 condannati a morte (incontro 4)
L'incontro accompagna a scoprire o riscoprire un Veneto più o meno cancellato o rimosso dalle "auto-

narrazioni” e dai “ritratti in posa”. La storia del cosiddetto banditismo o brigantaggio veneto inizia più o meno in età napoleonica~~,~~ con la decapitazione, a Padova, di un capobanda allora tristemente celebre, Giovanni Stella, assieme a dodici suoi complici. Essa prosegue con il governo militare instaurato dagli Austriaci dopo la rivoluzione del 1848-1849. La temibile Commissione militare d’Este, una specie di tribunale speciale, fra il 1850 e il 1854 processa circa 1200 veneti e ne condanna a morte un’altissima percentuale. Al netto delle commutazioni, le condanne a morte effettivamente eseguite furono 400 in soli quattro anni a fronte delle 52 avutesi nel quarantennio 1809-1849.

● ***I campi veneziani*****,** a cura di Giorgio Fazzin (solo Manin)

Venezia è sempre stata una città policentrica, già attorno alle prime chiese venivano creati ampi spazi chiamati campi perché con suolo erboso. Zone pubbliche dove venivano svolte varie attività, sociali, economiche, ludiche, ricreative, religiose. La tecnologia e i nuovi stili di vita ne hanno nel tempo modificato usi e abitudini consolidati nei secoli.

Programmazione Culturale

- **Istituto Berna**
- **Centro civico Manin**

La programmazione culturale di percorsi e moduli di varie discipline costituisce la specificità dell'UTL. Questi incontri sono aperti alla libera frequentazione dei Soci, che possono così costruire un loro piano di studi personalizzato sulla base dei loro interessi e del loro tempo libero. I vari moduli vengono qui di seguito inseriti in alcuni macro ambiti disciplinari.
All'interno di ogni ambito, sono indicati i nomi dei docenti che vi afferiscono. Sono compresi i nomi di tutti i docenti, anche quelli che svolgono i percorsi cronologici o tematici esposti precedentemente.

Letterature e cinema	**Storia** **Storia Venezia** **Storia Religioni**	**Filosofia** **Psicologia** **Salute e benessere** **Scienze**	**Arte** **Musica** **Teatro**	**Viaggi virtuali**
Indelicato *Lorenzon* *Nasti* *Peressin* *Pistolato* *Puppini* *Rizzo* *Ruisi* *Sunseri* *Talluri*	*Bonini* *Cuk* *Dalla Stella* *Ercole* *Fazzin* *Gatto* *Lanza* *Salviato* *Tonnellato*	*Corradini* *Francesconi* *Furano* *Santinato* *Trevisin*	*Doz* *Federici* *Fumo* *Ricciardi* *Righi* *Stefania* *Ventimiglia*	*Cazziolato* *Donà* *Lari* *Mainardi* *Ruffino* *Sentieri* *Zannini*

PROGRAMMI DEI DOCENTI

Docenti e discipline Istituto Berna, Centro Civico Manin
(in ordine alfabetico)

Il calendario analitico delle lezioni sarà fornito mese per mese.

BONINI Fausto
Festa di Natale (Berna)

Racconto di Natale per cristiani e non credenti: BARIONA o IL FIGLIO DEL TUONO, di Jean-Paul Sartre
Nel giugno del 1940 Sartre, a seguito della disfatta francese, viene fatto prigioniero e inviato in Germania, nel campo di prigionia di Treviri, dove resterà nove mesi, fino all'aprile del 1941, alloggiato nella baracca degli artisti, dove c'erano anche dei sacerdoti. Su loro suggerimento Sartre prepara, in occasione del Natale, una *pièce* teatrale da recitare tutti insieme che intitola *Bariona o il figlio del tuono*, intervallata da alcune riflessioni di un cantastorie divenuto cieco che presenta dei dipinti che aveva visto prima di diventare cieco. Il cantastorie cieco invita i presenti a vedere con la mente, a occhi chiusi, i quadri che lui presenta, perché solo a occhi chiusi, insiste, si può ***intra-vedere***, cioè vedere dentro quello che gli occhi non riescono a vedere. Ecco la parte centrale recitata dal "presentatore di immagini".
"Ma siccome oggi è Natale, avete il diritto di esigere che vi mostri il presepe. Eccolo. Ecco la Vergine ed ecco Giuseppe ed ecco il bambino Gesù… Non erano certamente così. Se foste come me, che ho gli occhi chiusi… Ma ascoltate: non avete che da chiudere gli occhi per sentirmi e vi dirò come li vedo dentro di me. La Vergine è pallida e guarda il bambino… Cristo è il suo bambino, la carne della sua carne e il frutto del suo ventre. L'ha portato nove mesi e gli darà il seno e il suo latte diventerà il sangue di Dio. E in certi momenti, la tentazione è così forte che dimentica che è Dio. Lo stringe fra le sue braccia e dice: piccolo mio! Ma in altri momenti rimane interdetta e pensa: Dio è là… Lo guarda e pensa: Questo Dio è mio figlio. Questa carne divina è la mia carne. E' fatta di me, ha i miei occhi e questa forma della sua bocca è la forma della mia. Mi rassomiglia. E' Dio e mi assomiglia. E nessuna donna ha avuto dalla sorte il suo Dio per lei sola. Un Dio piccolo che si può prendere nelle braccia e coprire di baci, un Dio caldo che sorride e respira, un Dio che si può toccare e che vive… Questo è tutto su Gesù e sulla Vergine Maria.
E Giuseppe? Giuseppe non lo dipingerei. Non mostrerei che un'ombra in fondo al pagliaio e due occhi brillanti. Poiché non so cosa dire di Giuseppe e Giuseppe non sa che dire di sé stesso. Adora ed è felice di adorare e si sente un po' in esilio… Miei buoni signori, questa è la Sacra Famiglia. Ora apprenderemo la storia di Bariona poiché sapete che vuole strangolare quel bambino".

CAZZIOLATO Alessandro
Viaggi virtuali (Berna – Manin)

● ***USA Grand Circle (2012)***
Non è di certo un incontro con gli "Americani", ma con "l'America": un giro tra i parchi più belli degli Stati Uniti, e quasi ogni singolo parco merita il viaggio. Una natura possente, a volte quasi primordiale, molto spesso decisamente "addomesticata", ma non per questo meno splendida. Dimensioni infinite e formazioni naturali sconosciute, decisamente diverse da quello che si trova nella "vecchia" Europa: i grandi, immensi spazi americani lasciano il segno nel cuore.

● ***Tanzania (2016)***
Comodamente a spasso, da veri turisti, in una natura selvaggia che spesso ti riporta a prima dell'uomo, o agli inizi della sua presenza, quando ancora la storia non c'era. I pochi contatti con la popolazione locale ti fanno toccare con mano l'effetto della globalizzazione culturale, dove il turismo ha il suo peso, ma non è certo l'unico fattore.
E allora di nuovo ti getti nella natura, che può sembrare un parco, ma subito dopo il primo sguardo superficiale rivela il suo aspetto vero, vivo e selvaggio.

CORRADINI Roberto
Lighting design (Berna - Manin)

Prima della luce elettrica - Una storia dipinta per immagini.
C'è stato un tempo in cui le persone usavano lampade ad olio, candele e caminetti come uniche fonti di luce artificiale.
Noi moderni facciamo fatica a immaginare la nostra vita senza l'illuminazione elettrica, perché abbiamo poca o nessuna esperienza di un'atmosfera accogliente e calda nelle case che ne sono sprovviste.
L'arte è storia, tiene traccia del tempo, di come cambia il mondo, delle idee e delle aspirazioni umane. Grazie ai capolavori degli artisti del passato abbiamo a disposizione un'enorme fonte di ispirazione e di godimento, perché tali opere sono ancora in grado di evocare ricordi, sensazioni ed emozioni.

CUK Alessandro
Celebrazione del Giorno del Ricordo (Berna)

L'esodo giuliano dalmata a Venezia
Il Giorno del ricordo, celebrato il 10 febbraio di ogni anno, vuole conservare e rinnovare la memoria della tragedia dell'esodo di istriani, fiumani e dalmati italiani dalle loro terre e delle vittime delle foibe, durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato secondo dopoguerra (1943-1945).
La data prescelta è il giorno in cui, nel 1947, furono firmati i trattati di pace di Parigi, che assegnavano alla Jugoslavia l'Istria, il Quarnaro e la maggior parte della Venezia Giulia, in precedenza facenti parte dell'Italia.
Nell'incontro, Alessandro Cuk, Presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato Provinciale di Venezia - ricorderà l'esodo giuliano dalmata che ha portato circa 350.000 persone lontane dalle loro case e dalle loro città in Istria, Fiume e Dalmazia.
Il tema dell'incontro di quest'anno sarà presentato successivamente, dopo la messa a punto della programmazione di tutti gli eventi.

DALLA STELLA Marina
Storia di Venezia – Vedi Percorso (Berna- Manin)

I salotti letterari nella Venezia del Settecento

DONA' Nicola

Viaggi virtuali (Berna)

Storia della Repubblica popolare cinese

Il corso, in sei incontri, mira a presentare lo straordinario itinerario percorso dal "Dragone" partendo dalla proclamazione della Repubblica popolare nel 1949 fino ai giorni nostri. Dopo una presentazione delle caratteristiche principali della Cina odierna, verranno affrontati i più importanti passaggi che hanno contrassegnato, talvolta in maniera drammatica, la storia e l'evoluzione di questo grande Paese!

Dalla fase del "maoismo" con le tragedie del "grande balzo in avanti" e della "rivoluzione culturale" alle "riforme ed apertura" di Deng Xiao Ping, dai tragici fatti di "piazza Tienanmen" alla impetuosa e squilibrata crescita economica che ha fatto uscire la Cina da secoli di arretratezza proiettandola nello scenario mondiale come "player globale". Particolare attenzione verrà prestata alla Cina odierna, la Cina di Xi Jinping e il suo ruolo internazionale, le prospettive future, le grandi sfide sulle tecnologie digitali e le materie prime, e l'annoso problema di Taiwan.

DOZ Lucia

Opera lirica (Manin)

Guida all'ascolto dell'opera "Madama Butterfly" di Giacomo Puccini

E' un'opera in cui Puccini, abilissimo nel creare atmosfere, ci porta in un mondo esotico fatto di colore, piccole sfumature, sottile psicologia. Tutto si svolge nell'intimità della casa di Butterfly e il tema dominante è quello dell'attesa.

La piccola geisha, vive e crede nel suo amore con devozione assoluta, con una volontà ferrea nel difenderlo contro tutte le evidenze che dovrebbero farla ricredere, rinnegando persino la famiglia e la sua cultura, Pinkerton rappresenta invece la visione pragmatica e colonialista che usa e consuma a piacimento secondo i propri desideri.

Quando l'amara verità si rivela agli occhi di Butterfly, ella non ha più alibi: senza onore non può più vivere, può solo scegliere di morire con onore. Ed è quello che fa, togliendosi la vita con la modalità dei propri antenati, riappacificandosi con la propria appartenenza e identità.

ERCOLE Guido

Storia di Venezia - Vedi percorso (Berna)

Storia della marina veneziana:

- ***Le fortificazioni veneziane dell'isola di Creta***
- ***L'eredità della Serenissima***

FAZZIN Giorgio

Storia di Venezia - Vedi percorso (Manin)

I campi veneziani

FEDERICI Antonella
Arte – Vedi Percorso (Berna – Manin)

● ***Leonardo e Michelangelo, due giganti agli antipodi***

FRANCESCONI Chiara
Psicologia (Berna)

Il benessere psicologico: come perseguirlo nella vita quotidiana
Il benessere psicologico è una condizione di equilibrio fra la persona con le sue necessità e le sue risorse, e l'ambiente in cui vive. Si tratta di una condizione dinamica, in continuo mutamento, il cui equilibrio non è dato a priori ma è il risultato di una valutazione che la persona fa della propria qualità di vita, e dipende da numerosissimi fattori individuali, relazionali e ambientali.
Durante gli incontri proveremo a capire insieme che cosa significhi essere in uno stato di benessere psicologico, che cosa lo possa compromettere e quando sia utile chiedere aiuto per ristabilire il proprio equilibrio psicofisico ed interpersonale

FUMO Grazia
Arte – Vedi Percorso (Berna - Manin)

Decorazioni esterne a Venezia

FURANO Lorenzo
Filosofia (Manin)

La Cina
La Cina ci pare un mondo lontano, difficile da decifrare. Possiede una cultura millenaria, nella quale la rivoluzione e il travolgente sviluppo industriale hanno generato una peculiare concezione del comunismo e del capitalismo, dei diritti umani e della libertà. Ce ne arrivano echi, ma spesso distorti. I Cinesi, tra noi, gestiscono bar, ristoranti, piccole sartorie, negozi dove trovi di tutto. Appaiono gentili e schivi, un po' isolati, come se "qualcosa" si frapponesse alla comprensione reciproca. Dunque, seguiremo le indicazioni di Francois Julien, filosofo e sinologo francese per cogliere la specificità del pensiero cinese: la soggettività di ogni essere è fusa in una visione del mondo "integrata", che rende "una" anche la realtà uomo - natura. Cercheremo di evitare i confronti e di comprendere questa diversa dimensione del pensiero e del vivere cinesi, non solo con curiosità, ma perché anche la nostra cultura e la nostra vita si arricchiscano.

GATTO Lino
Storia di Venezia - Vedi percorso (Berna – Manin)

Il dialetto veneto e il dialetto veneziano

INDELICATO Giuseppe
Letteratura e Cinema - Vedi percorso (Berna – Manin)

Capolavori del cinema

LANZA Antonio
Storia di Venezia – Vedi percorso (Berna – Manin)

Il volto femminile della Serenissima Repubblica di Venezia

LARI ORNELLA
Viaggi virtuali (Berna – Manin)

● ***La Russia degli Zar: Mosca, San Pietroburgo, L'anello D'oro***
La storia millenaria in un viaggio virtuale alla scoperta di MOSCA, anima e cuore delle Russie, dove tutto è teatrale, estremo, potente. Di ***San Pietroburgo***, la figlia europea dello zar Pietro, città sull'acqua, originale incontro tra il barocco e il policromo tradizionale russo. Delle città medievali di ***Serghiev Possad***, ***Vladimir***, ***Suzdal***, ***Rostov*** e ***Kostroma*** che formano ***l'Anello d'Oro***, fuori dai tradizionali itinerari, siti UNESCO che ospitano i più antichi monasteri russi con i loro capolavori d'arte. Quando, nel medioevo, questi centri erano ricchi e potenti principati, Mosca era poco più di un villaggio.

● ***Uzbekistan***
Viaggio virtuale nel Paese delle Mille e Una Notti, lungo antiche strade tracciate da mercanti ed esploratori nel corso della storia, dove imponenti moschee e madrase si alternano a vivaci bazar e minareti che emanano spiritualità. Il tutto custodito da un popolo sorridente e ospitale: benvenuti in Uzbekistan, vero gioiello dell'Asia centrale che annovera, tra le altre cose, alcune delle oasi più importanti sull'antica Via della Seta. Una su tutte ***Samarcanda***, nome che evoca leggende e ha ispirato racconti e canzoni. Ma anche ***Bukhara*** e **Khiva**, con i loro tesori di inestimabile valore artistico e culturale, anch'esse patrimoni UNESCO.

LORENZON Tiziano
Letteratura (Manin)

Il Latino oggi: lingua morta o viva? Due lezioni per cominciare a pensarlo, leggerlo, articolarlo, ricavarne piacere

Innanzitutto, quello che, partendo dal titolo, i due incontri intendono proporre non è un mini-corso per imparare il latino; si tratta piuttosto del tentativo di esplorare le possibilità espressive di questa lingua, considerata "morta", eppure capace di parlarci anche oggi del mondo...e di noi. Non è richiesta alcuna preparazione specifica, né studi pregressi o recenti di latino.

MAINARDI Enzo
Egittologia (Manin)

Si continuerà la riflessione sull'Egittologia in generale, cioè la nascita di questa nuova scienza in modo cronologico con l'avvento nella terra del Nilo di importanti archeologi a cui dobbiamo le scoperte che hanno contribuito a far conoscere al mondo la civiltà egizia.
Proseguendo, dopo Auguste Mariette e Gaston Maspero con Victor Loret, Theodore Davis, Ludwig Borchardt, Ernesto Schiaparelli e, buon ultimo, Howard Carter.

NASTI Anna
Letteratura e Cinema – Vedi Percorso (Berna – Manin)

Cesare Zavattini, *Totò il buono* e altri scritti

PERESSIN Claudio
Letteratura e Cinema – Vedi Percorso (Berna – Manin)

Giuseppe Pontiggia, *Nati due volte*

PISTOLATO Monique
Incontro con l'autore (Berna)

Presentazione del romanzo I piedi nella sabbia
Tre sono i protagonisti del romanzo, persone invisibili le cui vite si intrecciano a grandi eventi. Giovanni è un medico del pronto soccorso, barbuto e ruvido, vive con il nipote Matteo, un bambino che porta dentro di sé un drammatico segreto. Viola è una giornalista precaria, si destreggia tra il procacciarsi notizie, ritardi e una vita incasinata. Le loro esistenze si incrociano sotto i cieli della laguna scoprendo, in un viaggio tra passato e presente, il potere dei legami.
Una storia sincera costruita sulla partecipazione corale, narrata con delicatezza ed eleganza, che si dipana dentro la città più bella del mondo.
Alessandro Voltolina dialogherà con l'autrice.

PUPPINI Chiara
Letteratura e Cinema – Vedi Percorso (Berna – Manin)

Ermanno Rea, *Nostalgia*

RICCIARDI Claudio
Storia dell'arte – Vedi percorso (Berna - Manin)

Biennale e dintorni

RIGHI Alessandro

Storia dell'arte – Vedi Percorso (Berna – Manin)

● ***Il Rinascimento Italiano: artisti e committenti, città e architetture da Brunelleschi a Michelangelo***
● ***L'altro Rinascimento: Venezia e la Terraferma da Codussi a Palladio*** (solo Berna)

RIZZO Silvia

Letteratura e cinema - Vedi Percorso (Berna – Manin)

Gustave Flaubert, *Madame Bovary* e Choderlos de Laclos, *Le relazioni pericolose*

RUFFINO Mario

Viaggi virtuali (Berna - Manin)

● **Al Berna. *Folklore italiano***
Le tradizioni, le feste, le sagre, le manifestazioni presenti nelle regioni italiane. Esse costituiscono l'occasione per ricordare costumi tipici, canti popolari, riti religiosi e competizioni che scandiscono la vita di paesi e città.
● **Al Manin. *Antichi borghi italiani***
Alla scoperta dei piccoli borghi del nostro Paese. Rivivere la storia, il fascino e l'atmosfera incantata dei borghi italiani dove il tempo sembra essersi fermato.

RUISI Lia

Letteratura e cinema - Vedi Percorso (Berna – Manin)

● ***Introduzione al percorso letterario***
● ***Eshkol Nevo, Tre Piani***

SALVIATO Claudia

Religione (Berna - Manin)

Edith Stein: Vita, pensiero e testimonianza

Filosofa di origini ebraiche, atea in età giovanile e diventata monaca cattolica dopo aver letto l'opera di Santa Teresa d'Avila. Vissuta fra le due grandi guerre mondiali, fu lei stessa vittima dell'Olocausto, morendo in una camera a gas di Auschwitz.
Intellettuale sincera e appassionata, con il suo lavoro filosofico, l 'impegno civile e gli scritti religiosi, ha contribuito a fondare e fecondare correnti fondamentali del pensiero e della coscienza europea.
La sua figura ha molte cose da dire all'Europa di oggi, come ha sottolineato Giovanni Paolo II che l'ha canonizzata l'11 ottobre 1998 e dichiarata compatrona d'Europa l'anno seguente, assieme a S. Brigida di Svezia e a S. Caterina da Siena. E' importante conoscere la storia della sua vita, della sua conversione, perché la sua testimonianza continua a parlare anche oggi.

SANTINATO Desirée (Berna)
Salute e Benessere

● ***La depurazione dell'organismo. Il terreno naturopatico***
Il terreno naturopatico rappresenta l'insieme delle caratteristiche costituzionali dell'individuo, della sua capacità di risposta all'ambiente esterno e del suo stile di vita. Comprendendo quali sono i fattori che generano tossine e come eliminarle giorno dopo giorno, sarà possibile curare la salute in prevenzione e non al sorgere della malattia. Attingendo dalla saggezza delle antiche medicine tradizionali verranno presentati rimedi naturali, esercizi di respirazione, consigli alimentari, strumenti efficaci per la depurazione e per il benessere dell'organismo.

● ***Alimentazione naturale, cibo nutriente ed energetico***
Alla base di uno stile di vita equilibrato c'è una sana e corretta alimentazione che inizia ponendo l'attenzione a ciò che mettiamo nel carrello quando facciamo la spesa, nel piatto e di conseguenza nell'organismo. Una scelta consapevole implica individuare il cibo nutriente e "vivo" in grado di ricaricare le nostre energie, conoscerne la stagionalità, cucinarlo in modo tale che mantenga i suoi valori nutritivi, combinarlo al meglio affinché possa essere digerito, assimilato e poi utilizzato. Ippocrate, il padre della medicina disse: "Fa che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo" ribadendo il legame esistente tra la prevenzione, il mantenimento di una buona salute e la qualità del cibo che mangiamo.

SENTIERI Angelo
Viaggi virtuali (Berna - Manin)

Great Divide in bici
La GDMBR (Great Divide Mountain Bike Route) è un percorso per bici che segue lo spartiacque montuoso americano della Great Divide da Nord a Sud, iniziando a Banff in Canada e terminando ad Antelope Wells negli USA, esattamente al confine con il Messico.
Attraversa due stati canadesi: Alberta e British Columbia e quattro americani: Montana, Idaho, Wyoming e New Mexico e con le sue 2.700 miglia di percorso (4.500 km.) e ben 60.000 mt. di dislivello; è considerato il percorso per bici più lungo ed impegnativo del mondo.
Il tracciato attraversa paesaggi e territori molto diversi tra loro e dal punto di vista naturale stupendi: dalle foreste e dai laghi delle Rocky Mountains canadesi, ai paesaggi montani sconfinati del Montana, alle praterie infinite del Wyoming, alle alte montagne rocciose del Colorado fino ai deserti bruciati dal sole del New Mexico e si è spesso accompagnati dalla numerosa fauna selvatica: antilopi, pronghorn, bisonti, ed in certi casi l'orso con il quale ho avuto un contatto ravvicinato.
Nella scorsa estate ho percorso la prima parte di questo itinerario: i primi 2.400 km. da Banff a Denver, ed è stata un'esperienza entusiasmante sulle tracce del mitico Far West e dell'epopea dei primi coloni e dei cercatori d'oro arrivati dall'est in cerca di fortuna.
Sarà un piacere per me condividere questa esperienza attraverso immagini e filmati e raccontando i momenti e gli incontri più significativi.

STEFANIA Antonio
Storia dell'arte – Vedi percorso (Manin)

Il Rinascimento veneziano e l'architettura religiosa del Palladio a Venezia,

SUNSERI Maria Rosa
Letteratura e cinema - Vedi Percorso (Berna – Manin)

Gianrico Carofiglio, *Il passato è una terra straniera*

TALLURI Silvia
Letteratura (Berna – Manin)

Enea, l'eroe triste
Il mito di Enea, protagonista dell'*Eneide*, è uno dei racconti che hanno fatto la storia della cultura europea negli ultimi 2000 anni, influenzando in modo determinante l'immaginario collettivo e alimentando innumerevoli riscritture e interpretazioni.
Ma chi è il *pio* Enea? Ben diverso dagli eroi omerici, che hanno di mira soprattutto la gloria individuale e la difesa del proprio onore, è l'eroe che accetta di farsi strumento del Fato, sacrificando la propria storia privata alle superiori esigenze della collettività e della grandezza di Roma. Ma è anche ben consapevole che ogni passo della grande storia è fatto di "lacrime e sangue": è pertanto un "vincitore triste", come è stato definito, pervaso dal dubbio e dall'inquietudine, consapevole e partecipe della sofferenza umana.
E' per questo un eroe moderno.

TONNELLATO Angelo
Storia di Venezia (Berna)

Incursioni nella storia: Venezia nell'Ottocento:
- ***La storia di Venezia nelle Confessioni di un italiano di Ippolito Nievo - (Incontro 1-2)***
- ***Il mito della nascita di Venezia «libera dal mare». Omaggio a Daniele Manin nel 220° anniversario dalla nascita (Venezia, 13 maggio 1804) – (Incontro 3)***
- ***Il Veneto terra di banditi? 1200 processati, 400 condannati a morte – (Incontro 4)***

TREVISIN Federica (Manin)
Botanica

Cenni di botanica e modifica dell'ambiente in relazione ai cambiamenti climatici.
I tre incontri si articoleranno come segue:
1. Cenni di botanica generale e sistematica: come funzionano le piante e come vengono classificate.
2. Le formazioni vegetali: distribuzione ed ecologia.
3. Come le piante interagiscono con l'ambiente che le ospita: problematiche legate ai cambiamenti climatici.

VENTIMIGLIA Donatella (Manin)
Teatro

Tre esempi di Teatro Civile
Il Teatro Civile è un genere di teatro di narrazione che si offre come spunto di riflessione su temi sociali, etici, politici. Uno sguardo sulla realtà, che deve essere sempre sostenuto da una seria e attenta ricerca delle fonti.

● ***Nati in casa*** di Giuliana Musso
"Una volta si nasceva in casa" scrive Giuliana Musso. Nati in casa narra la storia di una levatrice in un paese rurale del nostro nord-est. Il racconto delle nascite in casa offre lo spunto all'autrice per denunciare l'odierna ipermedicalizzazione dei parti in ospedale.

● ***Scemo di guerra*** di Ascanio Celestini
Il monologo descrive la liberazione di Roma, il 4 giugno del 1944, attraverso gli occhi di un bambino di otto anni, il padre di Ascanio Celestini.

● ***Il racconto del Vajont*** di Marco Paolini e Gabriele Vacis
Definita dagli stessi autori una "orazione civile", il monologo ripercorre gli accadimenti che hanno portato al disastro del Vajont, con una minuziosa ricostruzione storica dei fatti.

ZANNINI Mariagrazia
Viaggi virtuali (Berna - Manin)

Portogallo
Il Portogallo è un paese affascinante e variegato. Paesaggi incantevoli, chilometri di coste a tratti rettilinei e sabbiosi, a tratti alti e rocciosi che accolgono la vastità dell'oceano. Si ammirano piccoli borghi medievali dove il tempo sembra essersi fermato e città romantiche piene di opere d'arte.
Le chiese sono fortezze, i palazzi sono decorati con azulejos che raccontano fatti celebri della storia del paese. Il Portogallo è famoso anche per le sue esplorazioni del mare che segnano l'inizio di una fase di multiculturalismo.

CENTRO CULTURALE CANDIANI

Tutti i **mercoledì pomeriggio** le attività culturali dell'UTL si spostano al Centro culturale Candiani dove vengono proposti cicli tematici che sviluppano un nodo culturale tematico analizzato da più punti di vista proposti da esperti e relatori di prestigio. Sono previsti anche incontri singoli come gli incontri con autori del territorio. Sono inoltre celebrati eventi come il Giorno della Memoria, la Giornata internazionale della Donna, il natale di Venezia.

Qui si seguito in ordine cronologico gli incontri dell'anno 2023-2024

11, 18, 25 ottobre e 8 novembre
Felice GALATIOTO
Francesco GUANCI

L'Italia nel secondo novecento – anni '70 e '80
Tra storia, cinema, musica, spettacoli.

Con gli incontri dedicati agli anni Settanta e Ottanta continuiamo la serie iniziata lo scorso anno sempre con l'intento di offrire una chiave di interpretazione dell'Italia nel secondo Novecento attraverso una veloce ricognizione dell'intrattenimento nelle sue forme popolari in rapporto con i principali mutamenti storici e sociali.
Infatti, narrativa, radio, cinema, fumetto, televisione testimoniano la straordinaria vitalità della cultura popolare in sintonia con le aspettative di una società in continuo mutamento.
- Gli anni '70, gli anni della grande trasformazione (due incontri)
- Gli anni '80, gli anni del riflusso e della leggerezza (due incontri)

15, 22 e 29 novembre
Nelli Elena VANZAN
La Sanità a Venezia

● ***Le Tre Madonne della Salute***
La Repubblica di Venezia fronteggiò le pestilenze rafforzando la coesione sociale e la fiducia nello Stato. Non solo emanò sagge leggi per contrastare e prevenire la peste, ma eresse cattedrali della fede che ancora oggi costituiscono una meta per i fedeli e dei punti saldi della cultura popolare come la Madonna della Salute. Anche singoli fedeli imitarono questo esempio, creando altri edifici votivi sull'esempio del tempio di Stato dedicato alla Madre di Dio.

● ***Guardarsi da chi non si guarda - La Repubblica di Venezia e il controllo delle pandemie.***
Il Senato Veneziano inventò i lazzaretti e monitorò attraverso spie e ambasciatori i paesi con cui commerciava per individuare i focolai epidemici e sospendere ogni rapporto con essi. Il Magistrato alla

Sanità stabilì la regola di "guardarsi da chi non si guarda" cioè adottò misure preventive nei confronti dei Domini Ottomani che, seguendo i dettami della religione islamica, subivano passivamente le aggressioni pandemiche senza alcuna cautela né alcun isolamento dei contagiati.

● ***La nave dei condannati e folli davanti al Palazzo dei Dogi***
Nel Bacino di San Marco, davanti al Palazzo dei Dogi, in ogni incisione viene ritratta una nave dall'albero mozzato, coperta da un telone. Quale era la sua funzione in quella posizione così centrale fra i monumenti simbolo del potere ducale e del buon governo della città? In oltre due secoli di storia la colpa e la follia si contesero lo spazio ambiguo di quella nave in cui si intrecciarono le più diverse vicende umane.

6 dicembre
Marco TOSO BORELLA
Incontro con l'autore

MURANO A-Z: Dizionario Enciclopedico Illustrato di Murano
Si tratta di un'opera omnia senza precedenti sull'Isola del Vetro, frutto di un lavoro di ricerca trentennale, una testimonianza documentale - completamente illustrata dall'autore stesso - fatta di passione e di rigore, priva di ogni accondiscendenza demagogica.
L'autore accompagnerà il pubblico alla scoperta del valore storico della realtà di Murano, la sua attuale crisi economica, la sua storia, le reali minacce che l'arte secolare del vetro artistico di Murano sta vivendo e gli scenari futuri.
Una riflessione disincantata e sognante nel contempo.

13 dicembre
Franco AVICOLLI

Il signor pomodoro. Storia di un successo biologico con qualche divagazione

●Come è arrivato il pomodoro sulle nostre tavole? Come ha fatto questa bacca proveniente dal Nuovo Mondo a diventare simbolo della nostra cultura e ingrediente fondamentale della nostra cucina?
Sarà un viaggio etimologico, storico, geografico, artistico, sociale e culinario di un prodotto che, partito da lontano, si è fatto strada nella nostra storia e nella qualità della nostra vita. Un simbolo nel mondo di una cultura – quella italiana – che l'ha scoperto in tempi relativamente recenti.
La storia dell'uomo è da sempre segnata dal suo particolare rapporto con tutto ciò che produce e tutto ciò che mangia. Il relatore analizza questa veridicità proprio attraverso il racconto di un lungo percorso storico, quello del pomodoro che, dalle antiche civiltà andine e mesoamericane capaci di riprodurlo, domesticarlo e farne in seguito uso alimentare, si fa strada nel *Vecchio Continente* fino a raggiungere il successo culinario che tutti conosciamo, divenendo caratteristica identitaria, economica e sociale tipicamente italiana. Il pomodoro diventa così metafora di come la contaminazione tra culture diverse possa produrre effetti straordinari ed essenziali al progresso e al successo sia di chi contamina sia di chi è contaminato e di come i comportamenti, le superstizioni e le credenze determinano i nostri costumi e le nostre abitudini.

20 dicembre
Marco ROSA SALVA
"Fatto per la notte di Natale"
I concerti grossi di Arcangelo Corelli.

Nel 1714 lo stampatore olandese Estienne Roger pubblica l'ultima raccolta, postuma, di Arcangelo Corelli, destinata a influenzare profondamente i compositori di tutta Europa.
Tra i dodici concerti grossi, l'ottavo, anche per la suggestiva indicazione dell'autore "fatto per la notte di Natale", è senz'altro il più famoso anche ai nostri giorni.
Faremo un ascolto analitico del concerto cercando di metterne in luce le caratteristiche formali e stilistiche, con esempi dalla stessa raccolta e dal resto della produzione corelliana, alla ricerca dei motivi che hanno fatto di queste composizioni modelli classici cui ispirarsi, da studiare e imitare.

IL PIANETA NON PUO' ATTENDERE

10 gennaio
Daniela CORNAVIERA

Presentazione del ciclo e proiezione del film The Letter
Il ciclo tematico che l'UTL propone quest'anno vuole contribuire alla riflessione sui problemi posti dai cambiamenti climatici nonché alla consapevolezza di noi tutti della gravità di una situazione che rischia di diventare irreversibile se non si adottano delle misure adeguate.
Lo si farà a partire dalla visione del film *The Letter*, realizzato dal Movimento Laudato si', che ha assunto il nome dell'enciclica di papa Francesco del 2015 sull'ecologia integrale. Il movimento è di ispirazione cattolica, ma è aperto anche ad altre confessioni con l'obiettivo di "*prendersi cura della casa comune e realizzare la giustizia climatica ed ecologica in collaborazione con tutte le persone di buona volontà*".
Negli incontri successivi il problema sarà affrontato da vari punti di vista, dall'analisi di aspetti tecnici e scientifici sul tema offerti da fonti autorevoli e qualificate, agli aspetti di sostenibilità rilevati dalla geopolitica e dall'economia, alle riflessioni della filosofia sugli scenari futuri possibili, allo sguardo dell'urbanista sul "consumo" di paesaggio per scendere poi ad aspetti legati al nostro territorio, come alcune considerazioni sul reticolo idrografico veneto, sulla laguna, sul Mo.S.E. e si terminerà con un confronto con il pensiero del giovani.

17 gennaio
Gabriella CHIELLINO e Paolo VERARDO

Ecologia integrale, un approccio complesso alla crisi ambientale, economica e sociale che stiamo vivendo.
Tutti parlano di clima, siccità, povertà, esondazioni, disoccupazione, povertà energetica...ma cosa unisce questi concetti, come dialogano da loro, chi ne tiene le fila? In maniera sapiente è stato coniato un appellativo: Ecologia Integrale, e forse è la risposta a questo periodo di transizione, di passaggio verso nuovi modelli di sviluppo. Una riflessione che la nostra Terra ci spinge a fare e che il Movimento Laudato Si' Mondiale ha raccolto ed espresso nel film The Letter, un insieme di testimonianze di vite impegnate a

capire cosa succede e cosa fare. Anche tutti noi siamo impegnati in questa ricerca di *prenderci cura*...sempre e comunque.

31 gennaio
Marino MAZZON

I cambiamenti climatici: come invertire la rotta?
L'intervento guarda alla questione del *climate change* da un punto di vista sistemico: perché e come il clima è cambiato, qual è la *governance* mondiale che chiede ai governi di esprimere i propri impegni, il ruolo della finanza nella gestione del rischio associato al clima, i segnali forti e chiari dati dall'ultimo rapporto dell'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*). Si guarda poi a quali sono le misure sistemiche da mettere in atto con urgenza in tutti i settori delle attività umane e infine si fornisce un quadro molto sintetico della situazione e sui piani dell'Italia, per chiudere poi su cosa noi cittadini possiamo fare.

7 febbraio
Stefano SORIANI

Globalizzazione, sviluppo economico e sostenibilità ambientale e sociale

L'intervento considera le caratteristiche essenziali del processo di globalizzazione che ha accompagnato la crescita economica negli ultimi decenni sottolineandone i principali problemi, sia sociali sia ambientali. Oggi viene ampiamente riconosciuta la necessità di una sua riforma nella direzione della sostenibilità. Il problema fondamentale è però la difficoltà di disegnare e promuovere sistemi di governo, ai diversi livelli (locale, nazionale, internazionale) in grado di armonizzare globalizzazione, sviluppo economico e sostenibilità nelle sue diverse dimensioni.

21 febbraio
Endri ORLANDIN

Madre terra, padre paesaggio
Nell' Enciclica *Laudato Sì*, Papa Francesco fa riferimento a San Francesco d'Assisi che ricorda che la nostra casa comune è come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia. Con un parallelismo, forse estremo, possiamo affermare che il paesaggio è come un padre affettuoso.
Il paesaggio è inclusivo, accogliente, ospitale, è parte integrante del nostro essere, è un costrutto culturale, sociale, identitario che ci determina come comunità e come individui.
Eppure il paesaggio sempre più frequentemente è vittima di aggressioni spesso ingiustificate e sempre più spesso ci si orienta al consumo di risorse limitate (e tra queste anche il paesaggio) adducendo spesso giustificazioni inverosimili: un'improbabile autosufficienza energetica, ipotetiche "politiche verdi", una non eludibile esigenza di mobilità di persone e merci.
Tale approccio sta progressivamente alterando in maniera irreversibile il nostro Paese mettendo sempre più a repentaglio il paesaggio, risorsa esauribile e non riproducibile: ogniqualvolta perdiamo un paesaggio, perdiamo con esso una parte di noi e della nostra esistenza. Dobbiamo quindi cercare di difenderlo e tutte le comunità devono essere consapevoli che dobbiamo prenderci cura del nostro "padre prediletto" più di quanto abbiamo fatto finora, rinunciando a mire predatorie e vessatorie nei suoi confronti.

28 febbraio
Stefano ZAMPIERI

Il mondo che ci attende: futuri possibili, sfide, pericoli. Una prospettiva filosofica.
"Il futuro che ci sta di fronte minaccia la nostra stessa esistenza come specie. Minaccia gli stili di vita, le abitudini che molti hanno a cuore e persino l'abitabilità stessa della nostra Terra. Viviamo in tempi cruciali e le sfide che abbiamo di fronte in quanto cittadini del mondo sono complesse, insolubili e di carattere planetario". Così avverte una grande studiosa del Futuro, Jennifer Gidley.
Siamo alla vigilia di cambiamenti epocali che ci costringono a ripensare il futuro: Cosa ci attende? Quali sfide abbiamo di fronte? Quali sono i pericoli reali? E soprattutto: qual è il nostro compito rispetto al futuro? Dobbiamo accontentarci di immaginarlo? Possiamo sperare di determinarlo? O sarà il futuro a trasformarci?

13 marzo
Leandro DE ROSSI

La salvaguardia di Venezia: non solo Mo.S.E.!
La vulnerabilità della città e dei suoi abitanti ed i rischi indotti dai cambiamenti climatici ci inducono a riflettere e ripercorrere la storia del Modulo Sperimentale Elettromeccanico - definito come "esempio di eccellenza dell'ingegneria italiana" – dalla sua nascita progettuale fino alla sua attuale gestione operativa. Alla base del progetto una serie molto articolata di indirizzi e criteri progettuali formulati nel corso dell'iter che ha portato alla definizione di opere estremamente complesse che hanno risposto in termini di innovazione e flessibilità ai vincoli posti da un territorio di grande valenza ambientale e, insieme, fortemente antropizzato: il sistema di difesa dalle acque alte non doveva introdurre modifiche significative negli scambi idrici alle bocche di porto, non doveva interferire con il paesaggio, non doveva interferire con le attività economiche ad esse connesse.

3 aprile
Carlo BENDORICCHIO (Direttore generale del consorzio di bonifica Acque Risorgive)

***Valorizzazione ambientale e fruitiva del reticolo idrografico locale*.**
Il reticolo idrografico gestito dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive è costituito da oltre 2.300 km di canali di varie dimensioni che solcano un territorio di oltre 100.000 ha. È una rete che si ramifica attraversando centri urbani (molti dei quali di elevato pregio storico culturale), zone produttive, zone agricole e aree naturali protette per sfociare in Laguna di Venezia.
Questa rete idrografica è da sempre gestita da Acque Risorgive con la massima attenzione agli effetti sull'ecosistema lagunare, grazie anche alla possibilità di accedere ad importanti finanziamenti provenienti dalla Legge speciale per Venezia che ha consentito al Consorzio di avviare progettazioni di riqualificazione dei corsi d'acqua. Ad oggi sono state realizzate nuove aree umide di interesse naturalistico per una superficie complessiva di 193 ettari; sono stati imboschiti con formazioni igrofile ulteriori 69 ettari; sono state realizzate fasce tampone arboree per un'estesa di 24 km e sono stati riqualificati 54 km di corsi d'acqua, consentendo la riduzione dei carichi inquinanti sversati in laguna, l'incremento della biodiversità e la presenza di habitat legati agli ambienti umidi di pianura, diventati palestre di studio e ricerca scientifica ma anche luoghi di interesse e di fruizione lenta e rispettosa per le popolazioni locali.

10 aprile
Michele ZANETTI

L'Ecosistema lagunare di Venezia: ambiente, naturalità, criticità.

Cristallizzato nella propria configurazione geografica dagli interventi dell'uomo, l'Ecosistema lagunare veneziano esprime ancora le dinamiche funzionali proprie delle lagune costiere. L'intervento ne analizzerà i caratteri strutturali e dunque l'ambiente e le dinamiche funzionali, strettamente correlate con i fenomeni idraulici che interessano il bacino. Verranno altresì esaminati la presenza e il ruolo delle opere e delle attività antropiche con i loro contrastanti caratteri di compatibilità e sostenibilità o di pesante interferenza con le stesse dinamiche ecosistemiche. Infine, ci si soffermerà brevemente sulle criticità, che stendono un'ombra inquietante sul futuro della Laguna più famosa e celebrata del Pianeta.

17 aprile
Alessandro VOLTOLINA

Processo a un fiume, Lettura scenica a più voci

...Qualcuno doveva aver calunniato il Marzenego perché, senza che avesse fatto niente di male, una mattina fu arrestato.
«Lei chi è?»... e così cominciò questa storia e subito dopo... «Lei è in arresto».

Il racconto, immaginato come il processo intentato dal territorio nei confronti del fiume, presenta documenti, suggestioni, interventi pubblici presi a prestito dalla lunga storia che lega indissolubilmente il Marzenego alla città di Mestre, al paesaggio e alla gente.
Gli allagamenti, il tombinamento di tratti del fiume, la pesca, il nuoto, le recenti riesumazioni del corso d'acqua riapparso in città, sono alcuni dei momenti che le parti coinvolte nel rito processuale mettono in campo per poter infine giungere ad un verdetto.
Innocente o colpevole?

24 aprile

Alberto SERENA
I giovani e la sostenibilità: pensiero, movimenti, generazioni a confronto

Negli ultimi 50 anni, gli impatti delle attività umane sull'ambiente e l'urbanizzazione hanno determinato problematiche sempre più rilevanti, modificando stili di vita, equilibri tra territori e società nella loro totalità.
Le nuove generazioni hanno sviluppato una nuova sensibilità nei confronti dell'ecosistema e molti giovani danno prova di un approccio più consapevole e responsabile, ispirato all'Ecologia Integrale e volto alla creazione di nuove opportunità compatibili con un utilizzo più razionale e sostenibile delle risorse.
Verranno presentati i principali movimenti ambientalisti giovanili che lottano per ottenere politiche atte a prevenire il riscaldamento globale e il cambiamento climatico nonché i progetti vincenti del Concorso per le scuole elaborato dal gruppo Laudato Si' di Venezia.

8 maggio
Nicoletta BETTI GRISONI e Mariangela CASTELLI

Incontro con la poesia della natura
Natura è quel che sappiamo senza avere l'arte di dirlo – tanto impotente è la Nostra Sapienza a confronto della sua Semplicità.
Questo scriveva Emily Dickinson, poetessa intelligente, ironica, dissacrante e incredibilmente moderna. Una donna che la gente della sua città chiamava "il Mito" e di cui si diceva che avesse un cervello come "un Diamante". Vale davvero la pena di ascoltare le sue poesie, dove ogni elemento della Natura è "utilizzato" dalla poetessa per esprimere i sentimenti più profondi. Come non restare colpiti dai suoi versi spesso taglienti, a volte brevi come un lampo ma che illuminano, dalla sua maestria nell'uso del vocabolario, dai suoi Ranuncoli che si "librano", dalle Farfalle che "fioriscono", dalla sua Erba che ha così poco da fare, dai suoi Boschi sovrani, dalle Profondità marine di Rubino, dai moli dell'Arcobaleno... Emily ci coinvolge, ci chiama a provare a rispondere alle sue domande sulla vita, è impossibile restare indifferenti davanti alla sua poesia che ancora oggi è "viva e respira".

CELEBRAZIONE DEGLI EVENTI

24 gennaio
GIORNATA DELLA MEMORIA
Baykar Sivazliyan

Il genocidio degli Armeni
Il genocidio armeno è stato il primo del ’900, nonché uno dei più dimenticati. Il sistematico sterminio del popolo armeno iniziò a Costantinopoli nella notte del 24 aprile 1915 con l’arresto di intellettuali, studiosi, poeti deportati verso l’interno dell’Anatolia e massacrati lungo la strada. Nelle marce della morte, che coinvolsero 1.200.000 persone, centinaia di migliaia morirono per fame, malattia o sfinimento.
Arresti e deportazioni furono compiute in massima parte dai «Giovani Turchi», organizzazione nazionalista salita al potere nel 1909, che intendeva creare uno stato nazionale turco linguisticamente e culturalmente omogeneo, con una popolazione composta in larga misura da un unico gruppo etnico.
Ancora oggi la posizione ufficiale del governo turco è che le morti degli armeni durante i “trasferimenti” o “deportazioni” non possono essere considerate “genocidio” e parlare di “genocidio” è un reato punibile con la reclusione da sei mesi a due anni.

6 marzo
GIORNATA DELLA DONNA
Alessandro VOLTOLINA

Francesca Canton, La storia contrastata di uno sposalizio narrato attraverso la voce dei testimoni
È la storia di un processo matrimoniale, che si celebrò a Feltre tra il 1542 e il 1544. Il dibattito, ricostruito attraverso carte d’archivio della cura vescovile, ruota attorno a due uomini andati a processo per una donna, Francesca Canton, sorella di uno e moglie, o forse non moglie, dell’altro.
Il primo uomo è Francesco, fratello di Francesca. L’altro uomo si chiama Zuane ed è, o meglio, sostiene lui di essere, “marito” di Francesca. La questione è complessa e dolorosa, perché Zuane si considera il

legittimo sposo di Francesca Canton e quindi anche responsabile della dote. Per Francesco è invece vero tutto il contrario, il matrimonio di sua sorella con Zuane non è mai avvenuto. Nell'agosto del 1542, presso la curia vescovile di Feltre, il processo ha inizio.

20 marzo
NATALE DI VENEZIA
Fabrizio Bizzarini

Marmi colorati e pietre da costruzione nella Venezia romano-bizantina
Giampietro Braga nelle sue passeggiate patavine fra Arte e Geologia faceva notare come fosse interessante vedere un palazzo, un monumento o una chiesa, non solo in una prospettiva artistica, ma anche scoprire che tipo di pietra naturale era stata usata per realizzarli.
A Venezia questa attenzione assume un valore particolare. La Serenissima, nata nell'area romano-bizantina, cresce e si evolve in un ambito culturale dove i marmi colorati erano simbolo di potere, di prestigio, di fede cristiana. Altino e l'area bizantina fornirono Venezia di pietre naturali, tagliate, lucidate, scolpite, utilizzate non solo come elementi architettonici duraturi nel tempo, ma anche come elementi culturali, con messaggi chiari per chi sapeva leggerli ed interpretarli.

CITTÀ DI VENEZIA LE CITTÀ IN FESTA

itl

Città metropolitana di Venezia

Università del Tempo libero

Città di Mestre

L'ITALIA NEL SECONDO NOVECENTO

Tra storia, cinema, musica e spettacolo

11 Ottobre e 18 Ottobre

Anni '70, gli anni della grande trasformazione

25 Ottobre e 8 Novembre

Anni '80, gli anni gli anni del riflusso e della leggerezza

a cura di

Felice Galatioto e Vincenzo Guanci

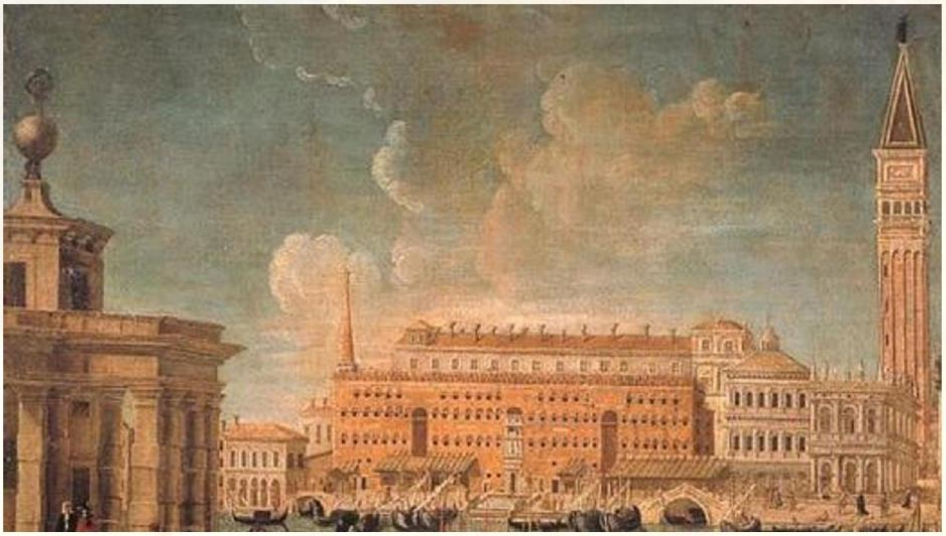
Centro Culturale Candiani - ore 16.00

LE CITTÀ IN FESTA

Università del Tempo Libero

Città di Mestre

LA SANITÀ A VENEZIA



15 novembre	**Le Tre Madonne della Salute**
22 novembre	**Guardarsi da chi non si guarda: la Repubblica di Venezia e il controllo delle pandemie**
29 novembre	**La nave dei condannati e folli davanti al Palazzo dei Dogi**

a cura di

Nelli Elena Vanzan Marchini

Centro Culturale Candiani - ore 16.00

LE CITTÀ IN FESTA

Università del Tempo libero

Il pianeta non può attendere

10 gennaio	*Il ciclo e film The Letter* - Daniela Cornaviera
17 gennaio	*Ecologia integrale, un approccio complesso alla crisi ambientale, economica e sociale* Gabriella Chiellino e Paolo Verardo
31 gennaio	*Cambiamenti climatici: come invertire la rotta?* Marino Mazzon
7 febbraio	*Globalizzazione, sviluppo economico e sostenibilità* - Stefano Soriani
21 febbraio	*Madre terra, padre paesaggio* - Endri Orlandin
28 febbraio	*Il mondo che ci attende: sfide, pericoli. Una prospettiva filosofica* - Stefano Zampieri
13 marzo	*La salvaguardia di Venezia : non solo Mo.S.E. !* Leandro De Rossi
3 aprile	*Valorizzazione ambientale e fruitiva del reticolo idrografico locale* - Carlo Bendoricchio
10 aprile	*L'Ecosistema lagunare di Venezia: ambiente, naturalità, criticità* - Michele Zanetti
17 aprile	*Processo a un fiume* - Alessandro Voltolina
24 aprile	*I giovani e la sostenibilità: pensiero, movimenti, generazioni a confronto* - Alberto Serena

Centro culturale Candiani – ore 16.00

Info Segreteria UTL 041 984529 o 333 8890222

CALENDARIO SCOLASTICO

Inaugurazione Anno Accademico:
Giovedì **5 ottobre 2023, ore 16.00** - Auditorium Città Metropolitana

Inizio lezioni: lunedì 9 ottobre 2023
Termine lezioni: 10 maggio 2024

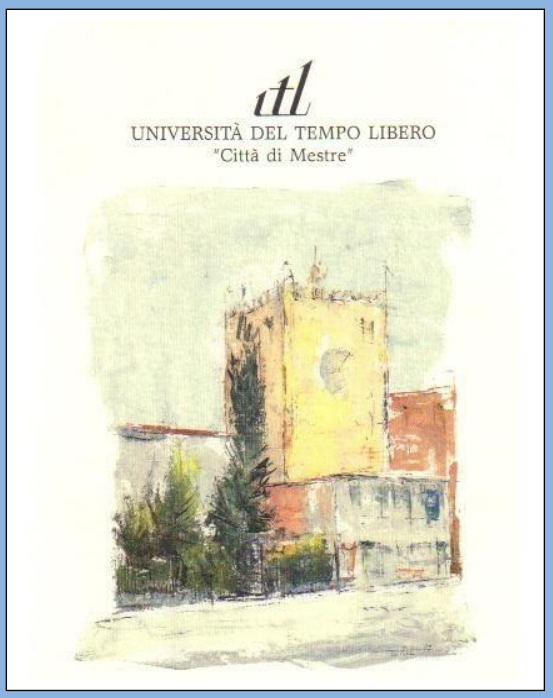
Sedi di moduli e percorsi della programmazione culturale:

- **Istituto Berna**, via Bissuola 93: lunedì e giovedì
- **Centro Civico Manin**, Via Rio Cimetto 32, martedì e giovedì
- **Centro Culturale Candiani**, mercoledì

La frequenza in queste sedi è aperta a tutti i soci senza bisogno di iscrizione specifica.

MANIFESTAZIONI
5 ottobre - Inaugurazione all'Auditorium Città Metropolitana
16 novembre - Festa accoglienza delle Matricole
11 dicembre – Assemblea generale ordinaria
21 dicembre – Brindisi di Natale al Berna
24 gennaio - Giornata della Memoria al Candiani
22 febbraio – Giornata del Ricordo al Berna
6 marzo - Giornata della Donna al Candiani
25 marzo - Natale di Venezia al Candiani
da definire – Festa chiusura anno accademico
da definire – Uscita culturale di fine anno

VACANZE
1 e 2 novembre – Defunti
21 novembre – Festa della Salute
dal 22 dicembre al 7 gennaio compreso - Vacanze di Natale
12, 13 e 14 febbraio – Carnevale e Ceneri
dal 27 marzo al 2 aprile compreso - Vacanze di Pasqua
25 aprile – San Marco/Liberazione
1 maggio – Festa dei Lavoratori



SEDE LEGALE
Via Parco Ponci, 3
30174 MESTRE (VE)

SEGRETERIA
Via San Girolamo,
da lunedì a venerdì ore 9.30 – 11.30

Tel. 041 984529
Cell. 333 8890222
URL: www.utlmestre.it
e-mail: utlmestre@libero.it
facebook.com/utlmestre

pubblicato il 3.05.2023

PF